27 giugno 2018

" **KINT SUGI** "

Cari Nazareth, stiamo camminando in compagnia del tema "**Terra"** e credo che gli argomenti, che di volta in volta emergono, sono interessanti e ci aiutano ad approfondire la conoscenza del proprio "io" e del condividere comunitariamente un percorso prezioso, che è quello di conoscere e riconoscersi all'interno di una condivisa crescita interiore. **Terra può essere tutto e tutti**. E credo che sia fondamentale, in un cammino di fede, tenersi lontani da quelle "**parole oziose"**, per dirla con San Francesco di Assisi (2 Celano 160), che ci impediscono di guadagnare tempo e spazio e arrivare a conoscersi in maniera più onesta.

Il titolo della lettera di collegamento di questo mese usa un termine giapponese: **KINT SUGI** che, letteralmente significa **"riparare con l'oro**". Si tratta di una tecnica particolare con la quale si riattaccano i cocci di un vaso di porcellana o di ceramica e poi di **rifinire** le linee di frattura con un **prezioso smalto d'oro**.

Mi spiego meglio. Quando un vaso o un altro oggetto prezioso a cui teniamo tanto si rompe provoca in noi un certo dispiacere. Ancora di più se quell'oggetto ci ricorda persone o momenti a noi cari. Bene, per il **Kint Sugi** quella rottura diviene un'occasione preziosa per *ricreare* l'oggetto.
Si prendono i cocci, si allineano, si incollano con un mastice speciale naturale (urusmi). Si lasciano anche gli eventuali bordi e, una volta seccato lo stucco, si ricoprono le "**ferite"** del vaso con l'**oro**.
Tutto questo processo fa rinascere l'oggetto a **vita nuova**. Non solo, il vaso diviene più prezioso di prima. Un pezzo unico e irripetibile. Rinasce a vita nuova pronto a rivivere e a partecipare della nostra vita e della nostra gioia. Capite che si tratta di una profonda **metafora della vita**.
Mi vengono subito alla mente le parole di Paolo di Tarso: "**quando sono debole è allora che sono forte"** (2 Corinzi 12,7-10).
Ma ancora maggiormente spinto dall'entusiasmo di sentirmi nuovo, tutto questo è un vero e proprio **messaggio pasquale**. **Risurrezione!** Più volte, credo, sia stato, citato questo concetto, e cioè che la Risurrezione non riguarda solo l'evento finale dei corpi che risorgeranno alla fine dei tempi; ma che **risorgere** sta per **rinascere ogni giorno. Ogni istante.** E Risorgere con le nostre *stigmate*. Con i nostri *segni della passione*. Ancora San Paolo interviene ricordandoci: "**completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo**" (Colossesi 1,24).
I nostri limiti, i nostri difetti e in particolare quelli poco sopportati. Le nostre ferite. I nostri fallimenti, sono **ricoperti di oro fino** dalla Grazia di Dio, attraverso i meriti di Gesù Cristo Figlio di Dio.
Non siamo nati per essere perfetti, ma siamo chiamati a partecipare della Perfezione di Gesù di Nazareth. Le **ferite rimarginate che lasciano il segno sono impreziosite dall'oro della Divinità che ci ha salvati e redenti**. KINT SUGI. Come vasi di creta che contengono un prezioso tesoro. Guarda caso sempre San Paolo usa la metafora dei **vasi di creta** (leggi 2 Corinzi 4,7-15).
Prossimo incontro lo terremo a **Ficulle, domenica 29 luglio,** alle ore 16,30; saremo a S. Maria Vecchia. Una volta arrivati a Ficulle (passando da Morrano e poi Bagni) all'ingresso del paese, sulla destra, c'è l'antica chiesa di S. Maria Vecchia. Vivremo lì un momento di preghiera e poi continueremo con una condivisione.
(per inf. cell. di Anna e Alberto di Ficulle 334 8206381). Potremo metterci d'accordo, vedendoci a S.Venanzo prima e poi proseguire insieme.
Raggiunga a tutti il saluto fraterno di Pace e Bene *don ruggero*